

CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

Il Centro per la Giustizia Riparativa e per la Mediazione, afferente all'Area Servizi Scolastici ed Educativi, coerentemente ai propri fini istituzionali e in un'ottica a forte vocazione educativa di prevenzione generale, attua pratiche di giustizia riparativa, progetta percorsi educativi per minori sottoposti a provvedimenti penali, realizza percorsi di mediazione penale, propone alle scuole del territorio interventi di cultura della legalità.

Conta al proprio interno educatori professionali, mediatori esperti del Comune di Milano e del Ministero di Giustizia; si avvicinano poi un numero variabile di volontari e tirocinanti e soggetti del privato sociale grazie a finanziamenti o progettazioni specifiche.

AMBITI DI INTERVENTO

Il Centro opera principalmente nelle seguenti aree:

1. Attività Riparative
2. Percorsi educativi per minori sottoposti a provvedimenti giudiziari/amministrativi, presi in carico dalle segnalazioni dei Servizi della Giustizia Minorile e del territorio
3. Interventi di mediazione penale nell'ambito del procedimento penale minorile
4. Interventi di cultura della legalità in ambito scolastico
 - a. Educazione alla legalità
 - b. Prevenzione comportamenti a rischio
5. Interventi di accoglienza, ascolto e riconoscimento delle vittime

1. Attività Riparative

Le attività riparative sono finalizzate alla riparazione del danno attraverso lo svolgimento di attività in favore della vittima e della comunità offesa e possono essere l'esito di un percorso di mediazione reo/vittima ovvero di un percorso inserito in una messa alla prova da parte dell'autorità giudiziaria ovvero possono costituire un'attività di risarcimento o infine riempire di contenuto educativo la sanzione della sospensione scolastica.

Nello specifico le azioni si possono così dettagliare:

- operare la presa in carico educativa degli autori di reato o di comportamenti antisociali orientata allo svolgimento delle attività riparative
- progettare tali attività
- individuare le risorse presenti sul territorio idonee e disponibili
- accompagnamento educativo durante lo svolgimento delle attività
- redazione esito delle attività svolte coinvolgendo anche la risorsa ospitante

Le attività riparative possono svolgersi presso il laboratorio agrozootecnico Pizzigoni facente parte dell'Unità Centro per la giustizia



riparativa e la Mediazione Penale ovvero presso risorse del territorio con cui l'Unità è convenzionata.

Vengono inoltre progettati, organizzati e gestiti incontri periodici di riflessione rivolti agli autori di reato e a coloro che pongono in essere comportamenti a rischio di antisocialità, esclusione, discriminazione, che generano conflitti e problemi di comunicazione. L'obiettivo è quello di approfondire e problematizzare l'esperienza di riparazione svolta individualmente e favorire la presa di consapevolezza e la responsabilizzazione personale (Focus group di riflessione)

2. Percorsi educativi per minori sottoposti a provvedimenti giudiziari/amministrativi

Attraverso la relazione educativa con il ragazzo, che ha come strumenti progetti educativi individualizzati, percorsi di orientamento al lavoro e tirocini formativi propedeutici all'inserimento lavorativo, viene promosso un processo di crescita e cambiamento delle condotte agite.

Si rivolge a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 18 anni (si accettano segnalazioni fino ai 25 anni se il reato è commesso da minorenni) del territorio milanese, segnalati dai Servizi Sociali, Servizi della Giustizia Minorile e del territorio.

I ragazzi possono accedere al servizio anche su autosegnalazione.

L'Unità è presente anche all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni "C. Beccaria" dove gestisce attività laboratoriali per piccolo gruppo, progetta interventi educativi negli spazi di convivenza all'interno dei gruppi di media/lunga permanenza ed effettua attività di osservazione - insieme al personale ministeriale - per la progettazione educativa in previsione dell'uscita del minore dal carcere

3. Interventi di mediazione nell'ambito del procedimento penale minorile

La Mediazione si pone quale strumento efficace per ridurre o disattivare i conflitti attraverso l'incontro tra la vittima e il reo. "È il procedimento che permette alla vittima e al reo di partecipare attivamente, se vi consentono liberamente, alla soluzione delle difficoltà derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo indipendente (mediatore)" come da Raccomandazione 19/1999 del Consiglio d'Europa.

La mediazione è definibile, quindi, come un processo informale in cui l'autore e la vittima di un reato, guidati da uno o più mediatori, discutono volontariamente del fatto reato, del conflitto generato dal medesimo, dei suoi effetti sulla vita e sulle relazioni sociali della diade reo-vittima. Dalla mediazione penale scaturisce spesso anche un programma volontario di riparazione. La comunità locale è resa protagonista nella ricomposizione della frattura del patto sociale e il territorio coinvolto attivamente nelle azioni di riparazione del danno.

Il Centro si attiva a seguito di segnalazioni dell'autorità giudiziaria minorile (Pubblico Ministero nella fase delle indagini preliminari, nella

fase di giudizio Giudice dell'Udienza Preliminare o Giudice del Dibattimento). L'invio del caso in mediazione può altresì essere stimolato dall'iniziativa delle parti medesime (o loro legali) oppure essere

sollecitato dall'ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.) o dai Servizi Sociali Territoriali. È in ogni caso la magistratura che seleziona i "casi" adatti alla mediazione secondo i criteri concordati tenendo conto delle caratteristiche del reato, del riconoscimento dei fatti principali della causa da parte del minore e della personalità del minore stesso, della vittima, delle relazioni tra le parti e del contesto comunitario in cui l'illecito ha avuto luogo.

Il procedimento di mediazione si articola in alcune fasi fondamentali, qui schematicamente indicate:

- primi contatti dei mediatori con le parti (lettere e telefonate)
- colloqui preliminari individuali
- incontro di mediazione
- adempimento del programma di riparazione (simbolica/materiale)
- comunicazione dell'esito all'autorità giudiziaria inviante verifica e monitoraggio dell'attività.

Il Centro agisce poi in chiave preventiva facilitando politiche di sensibilizzazione e promuovendo interventi di contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

Gli interventi di mediazione vengono cioè attivati per dare risposte al continuo incremento del bullismo e cyberbullismo¹, anche prima che le relative condotte esitino in denunce per specifiche fattispecie criminose tra cui a titolo indicativo si citano: diffamazione, minacce, percosse, lesioni personali, danneggiamento e atti persecutori.

I soggetti destinatari dei percorsi di mediazione sono i minorenni, compresi gli infraquattordicenni quando ne ricorrano i presupposti.

Si lavora dunque anche con soggetti non imputabili, per i quali la Procura presso il Tribunale per i minorenni ritiene opportuna la segnalazione al Centro affinché si possa offrire alle vittime di tali condotte, ai loro familiari e agli autori delle condotte stesse una possibilità di essere ascoltati, di esprimere bisogni connessi a tali vicende e di trasformare gli effetti distruttivi in occasioni esperienziali di giustizia riparativa.

4. Interventi di cultura della legalità in ambito scolastico

a. Educazione alla legalità

Si tratta di un'offerta formativa alle scuole - prevista, tra le altre, dal Protocollo di Intesa del 29 marzo 2017 tra Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano, Comune di Milano, Prefettura di Milano, finalizzato alla collaborazione per la realizzazione di azioni congiunte in favore delle Vittime Vulnerabili - che pone il Centro come un punto stabile di interlocuzione formativa e di produzione culturale sui

temi di prevenzione e tutela delle vittime da un lato, di gestione della devianza minorile e adulta nelle scuole dall'altro per l'evitamento del

¹ È operativo, dal 10 maggio 2016, un Accordo interistituzionale tra Comune di Milano e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano per la prevenzione e l'attuazione di pratiche di giustizia riparativa per le condotte di bullismo - cyberbullismo. Particolare riguardo viene prestato ai fatti di bullismo che si manifestano in ambito scolastico. Si tratta di situazioni idonee a generare conseguenze negative tanto per le vittime quanto per l'intera comunità scolastica e per le quali il ricorso a strumenti di giustizia riparativa appare molto significativo



circuito penale o di percorsi predittivi di condotte devianti più strutturate.

Gli interventi, destinati ad alunni, docenti e genitori sono relativi alle seguenti macro aree:

- principi di legalità generale e forme della giustizia tra processo e nuove strategie di riparazione tra vittima e aggressore
- etica ed educazione digitale, pericoli da uso aggressivo o non corretto del web, i danni esistenziali provocabili, le possibili fattispecie penali integrabili
- deontologia e responsabilità del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio
- riconoscimento e intervento sui comportamenti vessatori e/o di condotte sintomatiche di vittimizzazione
- responsabilità delle figure genitoriali: rilevanza delle famiglie ovvero delle figure affettive adulte.

b. Prevenzione comportamenti a rischio

Su richiesta delle scuole (principalmente Secondarie di primo grado) vengono ideati e organizzati interventi educativi mirati ad affrontare le criticità relazionali ed evolutive posizionate sul gruppo-classe, per favorire un atteggiamento critico nei confronti di esperienze che possono portare a comportamenti a rischio e illegali.

Gli interventi attraverso strumenti innovativi e un taglio di tipo pedagogico mirato alla prevenzione, affrontano "in contesto di gioco" non solo le difficoltà relazionali e le dinamiche di gruppo da un punto di vista cognitivo, ma anche e soprattutto coinvolgono i ragazzi rispetto alla componente affettiva e corporea, tenendo conto dell'età (dalla 4° elementare alla 3° media) delle culture di provenienza e delle problematiche specifiche posizionate sui singoli allievi.

5. Interventi di accoglienza, ascolto e riconoscimento delle vittime

In piena linea con tutte le indicazioni europee, il Centro per la Mediazione, oltre ad offrire supporto e accoglienza alle vittime di reato nell'ambito del percorso di mediazione e/o riparazione, svolge, attraverso un canale di collaborazione con le Associazioni di Vittime presenti sul territorio², una funzione di accoglienza alla persona offesa, creando uno spazio nel quale poter essere accolta e riconosciuta dalle Istituzioni.

Alle vittime, oltre ai colloqui individuali, viene offerta la possibilità di scegliere di partecipare a percorsi di mediazione diretta, indiretta o aspecifica e la possibilità di essere coinvolti nella progettazione di percorsi di giustizia riparativa.

È operativo sul tema il già citato Protocollo di Intesa in favore delle Vittime Vulnerabili, tra le cui azioni si indicano la sensibilizzazione, informazione e supporto alle vittime, la promozione della cultura della

legalità, la formazione sui temi dei reati a danno di vittime vulnerabili rivolta agli operatori della giustizia e alle Forze di Polizia.

² Oltre alle vittime inviate al Centro per esperire la mediazione penale, si segnala che è attivo anche un canale di collaborazione con le Associazioni di Vittime presenti sul territorio, si cita, tra tutte, l'Associazione Libera